

# **Prima sezione: valutazione del sistema di qualità**

## **1. Sistema di AQ a livello di Ateneo**

### **1.1. Premessa –**

Con il 2015 è giunta a conclusione la fase iniziale dell'organizzazione istitutiva dell'Ateneo caratterizzata dalla presenza di un Comitato Tecnico Organizzatore sostituito dal Senato Accademico; l'assetto organizzativo scelto dall'Ateneo è stato quello dipartimentale, con l'istituzione di un Dipartimento unico di Ateneo denominato Dipartimento di Promozione delle Scienze Umane e della Qualità della Vita e la costituzione dei suoi organi. In occasione del passaggio ad una organizzazione definitiva, l'Ateneo ha sviluppato, sin dall'inizio del 2015, un processo di “unificazione e razionalizzazione dei diversi documenti” di pianificazione strategica, programmazione e politica della qualità, prodotti precedentemente, con la stesura di un unico documento: “Documento di programmazione integrata di Ateneo”, approvato nel dicembre 2015. Tale documento, che riassume ed esplicita l'organizzazione dell'Ateneo e le competenze dei suoi diversi organismi, costituisce, quindi, d'ora in avanti, il documento generale di riferimento. Alla fine del 2015, il Nucleo di Valutazione e il Presidio della Qualità sono giunti a scadenza e in gennaio 2016 sono stati rinnovati con significativi cambiamenti nella loro composizione. Il Nucleo ha sostituito tre componenti su cinque, tra cui il Presidente; il Presidio ha sostituito il Presidente e due componenti. Un ulteriore elemento ha caratterizzato l'attività del sistema di AQ dell'Ateneo, almeno nella parte finale dell'anno di interesse e nella parte iniziale del 2016, il processo di valutazione diretto per l'accreditamento periodico dei Corsi di Studio e dell'Ateneo, che ha portato alla visita istituzionale della Commissione di esperti della valutazione CEV-ANVUR nell'aprile 2016. In funzione della preparazione a questa visita, il PQ ha organizzato un audit interno, a fini conoscitivi, su più giorni (il primo finora realizzato), che ha coinvolto tutte le componenti della offerta formativa dell'Ateneo e i suoi organismi di autovalutazione, al quale il NdV ha assistito, ritenendolo un passaggio molto importante ai fini della piena e partecipata azione per il continuo miglioramento.

### **1.2. Relazioni tra NdV e attori dell'assicurazione della Qualità**

Nel 2015, L'organizzazione operativa per l'AQ del sistema AVA (Presidio della Qualità, Gruppi di AQ, gruppi per il Riesame e Commissione Paritetica Docenti Studenti) ha operato, come negli anni precedenti, nello svolgimento dei propri compiti, anche attraverso incontri mirati e giornate di formazione, come ricordato nel “documento annuale sul sistema di AQ” redatto dal PQ nella sua nuova composizione. In primavera 2015, il NdV ha organizzato un audit con le componenti della autovalutazione e della gestione dell'offerta formativa (PQ, CPds, Presidenti dei Consigli di CdS), finalizzata ad una analisi dei processi di assicurazione della qualità in atto e delle relative problematiche e propedeutica alla organizzazione di un piano di audizioni più specifiche, programmate per il 2016 e non ancora attuate, per le attività di preparazione agli audit

del PQ e alla visita della CEV che hanno impegnato le strutture didattiche nella prima parte dell'anno. I risultati dell'audizione e dei brevi documenti di accompagnamento prodotti dagli attori, così come il relativo verbale e le note al verbale da parte dei convenuti, sono stati discussi nella relazione annuale precedente, a cui si rimanda. Il PQ ha fornito al NdV, in tempo utile per essere considerato ai fini della stesura della relazione, un documento intitolato "Contributo del presidio di qualità utile per la redazione della relazione annuale 2015 del nucleo di valutazione". Il NdV, che negli anni precedenti aveva avuto come interlocutore principale il Direttore Generale, anche in assenza di un ufficio di supporto, che è stato istituito all'inizio del 2016, ribadisce la volontà di avere una proficua collaborazione con il PQ, come già esplicitato nella relazione precedente. I primi contatti avuti tra il NdV e il PQ nelle nuove composizioni (incontri in occasione della partecipazione agli audit conoscitivi organizzati dal PQ nel marzo 2016 e incontro del NdV con la partecipazione del Direttore Generale e del Presidente del PQ di maggio 2016) sono ritenuti dal NdV molto importanti e prospettici. D'altra parte, l'attività del nuovo PQ, subito dopo la sua istituzione, è stata molto intensa, sia dal punto di vista organizzativo (audit conoscitivi) che progettuale, con la definizione di importanti documenti esplicativi e procedurali, di riferimento generale per l'assicurazione della qualità della didattica e della ricerca (<http://www.unisanraffaele.gov.it/universita/presidio-della-qualita.html>).

### **1.3. Stato di maturazione interna dell'AQ**

Il sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo è ben definito e operante da anni. Il recente documento "Documento descrittivo del processo di qualità e delle responsabilità interne ai CdS" elaborato dal PQ, riassume, descrive e specifica dettagliatamente modalità e tempi del processo, con particolare riferimento ai CdS e alle responsabilità dei diversi attori. Il documento si costituisce, a parere del NdV, come un riferimento chiaro per tutte le componenti dell'assicurazione della qualità dell'Ateneo e un contributo importante al miglioramento operativo e autovalutativo.

Nell'anno di riferimento, la composizione delle strutture per l'assicurazione della qualità ha corrisposto alle indicazioni normative, anche per quanto attiene alla partecipazione degli studenti, ove prevista. Il Nucleo riconosce le ragioni che hanno portato alla costituzione di un'unica Commissione Paritetica di Ateneo e la equilibrata composizione della stessa, in grado di assicurare la rappresentanza di tutte le componenti interessate, ma ribadisce l'opportunità di una riflessione sulla sua organizzazione funzionale, in relazione all'incremento delle strutture didattiche, della loro diversa caratterizzazione scientifico-disciplinare, oltre che dell'incremento della popolazione studentesca.

#### **1.3.2. Diffusione della cultura della qualità**

Come rilevato nella relazione del Nucleo dell'anno precedente, l'Ateneo ha affidato l'assicurazione della qualità, oltre che ai processi e all'organizzazione dovuta per norma, anche alla Certificazione di Qualità ISO 9001. L'obiettivo di realizzare un Ateneo la cui attività e i cui processi siano caratterizzati da una forte attenzione alla qualità è chiaramente indicato nell'ultimo documento sulle politiche di Ateneo, facente parte del Documento generale di programmazione integrata dell'Ateneo, che riprende e specifica la "mission e la vision" rispetto all'assicurazione di qualità, già individuata nei documenti

precedenti. Tra le azioni previste per garantire la qualità delle attività formative, è al primo punto la “diffusione progressiva di una cultura di attenzione alla qualità di tutto il personale dell’Ateneo”.

La diffusione della cultura della qualità in tutti i processi e in tutto il personale dell’Ateneo, peraltro come esplicitamente previsto nel Documento sulle politiche di Ateneo, avviene gradualmente, attraverso la costante informazione delle buone pratiche ma anche attraverso specifiche attività di tipo formativo, rivolte a tutto il personale dell’Ateneo, peraltro esplicitamente previste nei documenti ANVUR. Il Nucleo ribadisce l’opportunità di implementare i processi formativi diretti al personale, a tutti i livelli, e che tali attività siano debitamente documentate e monitorate al fine di verificarne l’efficacia. Il NdV sottolinea, inoltre, l’importanza di alcune iniziative, una avviata nel 2015 con l’organizzazione di una newsletter di Ateneo, l’altra proposta dal PQ, consistente nella realizzazione di una sezione del presidio nel sito web dell’Ateneo.

Ritiene, infatti, che la diffusione delle notizie e la conoscenza critica dei processi siano un substrato essenziale per la pervasione della cultura della qualità e per il continuo miglioramento.

### **1.3.3. Efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche**

L’Ateneo ha organizzato nel 2015 un incontro in presenza, di due giornate tra tutte le sue componenti come momento comune di analisi e di programmazione e elemento di interazione diretta e collegiale tra strutture centrali e periferiche. Nel documento del PQ al NdV del 2015 viene affermata l’interazione tra PQ e governance nelle questioni che riguardano l’offerta formativa, dalla consultazione con il mondo del lavoro alla attivazione di convenzioni e alla definizione delle priorità negli obiettivi di potenziamento delle attività didattiche. Gran parte delle interazioni tra PQ e organismi periferici avviene per via telematica, coerentemente con la natura dell’Ateneo, spesso attraverso focus group.

Il NdV ritiene che le interazioni tra le strutture dell’Ateneo siano sostanzialmente efficaci; ritiene, tuttavia, che, anche in considerazione della accresciuta dimensione complessiva dell’Ateneo e in una dimensione prospettica, esse vadano implementate e meglio documentate, come, peraltro, indicato nel già citato documento del PQ (<http://www.unisanraffaele.gov.it/universita/presidio-della-qualita.html>). Esprime apprezzamento per l’incontro annuale in presenza, come momento decisionale e di confronto, utile ad alimentare il senso di comunità e di appartenenza ed auspica che venga ripetuto negli anni a venire.

### **1.3.4. Grado di analisi e accoglimento delle raccomandazioni della CPds**

La commissione paritetica dell’Ateneo, la cui composizione garantisce la rappresentanza dei diversi CdS e degli studenti, svolge un approfondito lavoro di analisi che conclude in tempo utile perché i Gruppi di riesame ne possano prendere visione per la stesura del loro documento di riesame annuale e ciclico. In tal modo, le osservazioni e le considerazioni della CP contribuiscono all’analisi e alla proposta di azioni correttive. Il livello delle osservazioni e delle raccomandazioni espresse dalle elaborazioni della CP sono prevalentemente incentrate sulle problematiche dei diversi CdS, ma anche, sia pure meno frequentemente, su problematiche di carattere organizzativo più generale, con

particolare attenzione alle esigenze degli studenti.

### **1.3.5. Valutazione del monitoraggio e delle audizioni**

Sulla base della documentazione esaminata e degli incontri effettuati, il NdV ritiene che il sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo, nel corso degli anni, abbia posto le basi per un solido processo di miglioramento, attraverso soprattutto un impegnativo ed efficace lavoro degli organismi di autovalutazione e di proposta; ha potuto percepire nel corso delle audizioni del 2015 e 2016, la consapevolezza dei docenti, in particolare quelli più impegnati nell'Ateneo, dell'importanza della attenzione alla qualità in tutte le diverse fasi e modalità di erogazione della didattica, nella logica del continuo miglioramento. Ampi spazi sono aperti per un assestamento delle procedure e delle attività delle comunità docenti (Consigli di CdS) per la condivisione e il confronto, ai fini del perseguimento della piena maturità del sistema di AQ e del suo consolidamento. Anche a questo fine, ribadisce l'importanza, accanto agli incontri per via telematica, il cui funzionamento è stato opportunamente regolamentato, degli incontri annuali in presenza.

## **2 – Attrattività dell'Offerta formativa**

L'offerta formativa dell'Ateneo si compone di tre CdL attivi dall'a.a. 2006/07 e di tre CdS di recente istituzione: due di essi rappresentano l'offerta di secondo livello in linea con due dei tre CdL già attivati, uno costituisce un percorso in una nuova area professionale. I due CdLM sono stati attivati nell'a.a. 2014/15, il nuovo CdL è al primo anno di attivazione.

### **2.1 Andamento generale delle immatricolazioni**

I CdL mostrano un diverso andamento delle immatricolazioni negli anni considerati. Il CdL in Scienze Motorie ha un forte incremento nel tempo, sia pure con importanti oscillazioni: all'impennata delle immatricolazioni registrata nell'a.a. 2012/13 segue una rilevante decrescita nell'anno successivo seguita da una forte ripresa negli ultimi due anni, che porta la quota delle immatricolazioni quasi al livello dell'a.a. 2012/13. Il CdL in Scienze dell'Alimentazione e Gastronomia mostra un trend di crescita assai meno rilevante, ma più graduale e continuo. Il terzo CdL, Moda e design industriale, per anni con lievi oscillazioni dei tassi delle immatricolazione su bassi livelli, negli ultimi due a.a. presenta un apprezzabile rialzo e comunque un andamento che in termini relativi segue in generale quello delle immatricolazioni relative al corso di laurea in Scienze Motorie. Il quarto CdL in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, appena attivato, ha un basso numero di immatricolati, ma si tratta evidentemente di un dato poco significativo. I due CdLM in filiera presentano, per certi versi sorprendentemente, trend opposti a quelli delle corrispondenti lauree triennali. Sia pure solo su due anni, il CdLM in Scienze della Nutrizione Umana presenta un numero di "immatricolati" nell'a.a. 14/15 che si triplica nel 15/16 passando da 75 a 240 "immatricolati", superando il numero delle immatricolazioni al CdL per il 2015/16. Il CdLM in Scienze e Tecniche per le Attività Motorie Preventive ed Adattate, pur raddoppiando il numero degli

immatricolati rispetto al 2014/15, mantiene il numero delle immatricolazioni registrate su livelli relativamente bassi, di gran lunga inferiori a quelli del corrispondente CdL e, anche, dell'altro CdLM.

Appare evidente che l'attrattività delle due aree formative più performanti dell'Ateneo si basa su dinamiche profondamente diverse. Mentre per l'area delle Scienze motorie il titolo di primo livello è un obiettivo di per sé sufficientemente gratificante e produttivo per studenti che, in buona parte, già lavorano nel campo, per l'area delle Scienze dell'alimentazione il titolo più ambito è quello del secondo livello, tanto da poter attingere in maniera rilevante su un bacino di laureati esterni all'Ateneo. La scelta dell'Ateneo telematico potrebbe trovare motivazione nella possibile natura di status di studente lavoratore di molti degli iscritti, nell'ambito di un incremento generalizzato di attrattività della modalità telematica di formazione. Naturalmente, il successo delle due aree formative è anche un buon indicatore della qualità della didattica erogata e del prestigio, nel campo, dell'Ateneo.

Pur se complessivamente l'attrattività dell'offerta didattica dell'Ateneo è solida e fortemente in crescita, appare opportuno che le strutture didattiche si interrogino sia sull'andamento oscillante delle immatricolazioni al CdL in Scienze motorie, ma soprattutto sulla bassa risposta alla offerta di un corso di secondo livello in filiera. La struttura didattica del CdL in Moda e design, a parere del NdV, dovrebbe implementare il processo di analisi della situazione della formazione e della occupazione nell'area specifica già avviato, alla ricerca delle motivazioni di una relativamente bassa attrattività, pur in presenza di un buon dato per l'a.a. in corso.

## ***2.2 .Bacino di provenienza delle immatricolazioni***

Il bacino di provenienza delle immatricolazioni conferma una omogenea distribuzione degli immatricolati rispetto al territorio nazionale con studenti provenienti da ben 72 province e da 20 regioni, pur con una evidente predominanza delle regioni ove l'Ateneo presenta le proprie sedi (“Relazione NDV 2016 – ALLEGATO 2 – Tabella 4”).

Nel grafico della Figura 5 “ripartizione geografica bacino immatricolati”, considerando la tripartizione nord, centro, sud e isole si evidenzia un'alta eterogeneità della provenienza geografica per gli studenti iscritti, sintomo di una forte diffusione dell'Ateneo su tutto il territorio nazionale. Tale ampia distribuzione delle immatricolazioni è del tutto coerente con la non territorialità propria delle università telematiche e dimostra la diffusa attrattività dell'offerta formativa dell'Ateneo. Nel grafico sono riportati solo gli studenti con cittadinanza italiana. Va sottolineato che alla data di stesura della relazione all'Ateneo risultano iscritti 33 studenti con cittadinanza straniera.

## ***2.3. Tassi di abbandono al primo anno e negli anni successivi***

Il numero assoluto di abbandoni (trasferimenti in uscita e interruzione formale del percorso universitario) presenta un andamento altalenante per anno per i vari corsi di laurea. Il numero di studenti che decidono di interrompere gli studi o trasferirsi ad altro

Ateneo è influenzato sia dalla performance dell'Ateneo, dal numero di studenti iscritti che dal numero di studenti immatricolati. Risultano quindi più utili, ai fini della valutazione della performance dell'Ateneo, i tassi di abbandono per corso di laurea calcolati rispetto agli studenti immatricolati e agli studenti iscritti. Il tasso di abbandono per anno relativamente al numero di studenti immatricolati presenta un trend decrescente. Fa eccezione il corso di laurea in moda e design industriale, in cui tale tasso è in crescita passando dal 15% del 2012 al 19.4% del 2013 e al 22.2% nel 2014. Tale tendenza controcorrente rispetto alla performance dell'Ateneo può essere dovuta alla diminuzione delle immatricolazioni nel corso di laurea in moda e design industriale. Rapportando il numero di abbandoni al numero di studenti iscritti tale tendenza viene smorzata e i tre corsi di laurea si assestano su un tasso di abbandono pari al 6.8% per Scienze dell'Alimentazione e Gastronomia, del 7.8% per Moda e design industriale e dell'8.5% per scienze motorie, che possono essere ritenuti tassi fisiologici di funzionamento e comunque presentano una generale tendenza alla diminuzione dal 2012 al 2014 per i tre corsi di laurea.

Facendo riferimento ai numeri assoluti si osserva che gli studenti che un CdS perde sono costituiti principalmente da coloro che rinunciano formalmente o che di fatto non si riscrivono, non pagando le tasse. Una componente minore è rappresentata anche dagli studenti che abbandonano il CdS perchè si trasferiscono ad altro CdS, dell'Ateneo o di altro Ateneo. L'andamento dei trasferimenti, che sono di molto modesta entità e non sempre presenti nello stesso anno in tutti i CdS, presenta elementi di un qualche interesse, essendo concentrati nel CdL in Scienze motorie (FIGURA 5 e 6 e 9 Allegato 2). Questo CdL registra infatti, una impennata nel 2012/13 (28 trasferimenti) che si riduce sensibilmente negli anni successivi (rispettivamente 14 e 13 studenti), ma senza raggiungere i bassi livelli degli anni precedenti il 2012/13. Tuttavia, L'anno del picco dei trasferimenti coincide con quello del boom delle immatricolazioni, trovando in questo evento, probabilmente, la sua principale motivazione.

#### **2.4. Durata degli studi**

Nell'a.a. 2014-15 il numero dei laureati rispetto agli anni precedenti ha subito un sostanziale incremento, arrivando a 185, rispetto agli 89 nel 2012-13, e ai 102 nel 2013-14. (Il CdL che presenta un maggior numero di laureati ed un maggiore tasso di incremento rispetto agli anni precedenti è quello in Scienze Motorie, ma questo è correlabile al maggiore numero di iscritti.

La durata reale di tutti i CdS coincide per la maggioranza degli studenti con quella legale. Un piccolo collettivo di studenti (6 studenti) relativi al DM 509 presenta una durata alla laurea di circa 6 anni. Per gli altri studenti si osservano lievi ritardi rispetto alla durata legale del corso di studio. Considerando le coorti degli studenti per anno di immatricolazione e concentrandosi sugli anni dal 2010 al 2013 si può osservare che (Figura 10 Allegato 2), prendendo come durata la differenza tra la data di immatricolazione e la data di laurea per gli studenti che hanno concluso il percorso di studi e la data dell'ultima sessione di laurea di marzo 2016 per tutti gli altri studenti

ancora iscritti, il 25% degli studenti iscritti all'Ateneo e facenti parte della coorte del 2010 si sono laureati in poco più di 5 anni. Questo valore scende a 4 anni per la coorte del 2011 e a poco più di 3 anni per la coorte del 2012. Relativamente alla coorte degli immatricolati del 2013 non è ancora disponibile il dato relativo al primo quartile dato che la proporzione di laureati è ancora troppo esigua (inferiore al 5%). In generale si osserva per tutto l'Ateneo un funzionamento a regime che ha portato i tempi effettivi di conseguimento del titolo ad essere allineati con la durata normale. In figura 11 allegato 2 è riportata un'analoga analisi di sopravvivenza distinta per corso di studio. Per nessuna delle coorti considerate si riscontrano differenze significative di comportamento tra le durate dei corsi di laurea. Dal punto di vista puramente descrittivo, il corso di laurea in L-26 (scienze dell'alimentazione e gastronomia) è quello che, relativamente alla coorte del 2010, mostra una durata degli studi per il 25% degli studenti più bassa (poco meno di 5 anni) mentre gli altri due corsi presentano una durata di poco superiore ai 5 anni (corso L-4) e superiore ai 5 anni (L-22). Tali differenze non sono tali da ritenere che comunque ci sia un comportamento diverso tra i 3 corsi di laurea relativamente alle durate dei corsi di studio. Per la coorte del 2011, come anche testimonia il dato aggregato a livello di Ateneo, le cose migliorano riducendo le durate relative al 25% degli studenti a poco meno di 4 anni per la L-26, a meno di 4 anni per la L-4 e a circa 4 anni per la L-22. Le durate relativamente al 25% degli studenti che si laureano più velocemente si assestano intorno a 3.4 anni per tutti e 3 i corsi di laurea relativamente alla coorte del 2012, come anche testimoniato dal dato aggregato al livello di Ateneo. Non sono ancora disponibili i dati relativi al primo quartile per quanto riguarda la coorte del 2013, ma analizzando il numero di eventi osservati e il numero di eventi attesi per i tre corsi di studio non si può ritenere che ci sia un diverso comportamento tra i tre corsi di laurea relativamente alle durate sulla base dell'analisi dell'analisi di sopravvivenza effettuata.

### ***2.5. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza***

L'offerta formativa dell'Ateneo è tradizionalmente rappresentata da tre CdL molto ben caratterizzati, due dei quali presentano una assestata attrattività in crescita. I due CdLM attivati nel 2014-15, in filiera con i due CdL più performanti, hanno mostrato un buon livello di iscrizioni nei primi due anni di attivazione, con una performance rilevante per uno di essi (Scienze della Nutrizione Umana). L'Ateneo è fortemente caratterizzato per attrattività ed efficienza dell'offerta formativa in queste due aree scientifico-professionali, la cui filiera formativa è in via di ulteriore ampliamento, con la proposta di percorsi di terzo livello (master "Master di I livello in Nutrizione Umana Applicata" e di due corsi di perfezionamento). La eccellente risposta dell'utenza studentesca alla apertura del CdLM in scienze della nutrizione umana, se confermata, è un ottimo indicatore di capacità dell'Ateneo di individuare aree formative potenziali e della buona reputazione dell'Ateneo nel campo. Costituisce punto di forza del CdL in Scienze motorie la significativa incidenza delle attività integrative e applicative in presenza. L'ampia distribuzione delle provenienze delle immatricolazioni testimonia, inoltre, la buona immagine dell'offerta formativa dell'Ateneo a livello nazionale e la capacità di svolgere il proprio compito di università telematica, gestendo efficacemente una popolazione studentesca dispersa su un numero elevato di località del Paese a cui va aggiunto un

discreto numero (33) di studenti stranieri che indica una seppure modesta attrattività anche a livello internazionale.

## **2. SOSTENIBILITA'**

### ***2.1. presenza e qualità di attività didattiche integrative in relazione ai risultati di apprendimento attesi***

Tutti gli insegnamenti dei CdS dell'Ateneo si svolgono per via telematica, anche se alcuni di essi hanno una talora importante componente didattica in presenza. La modalità di erogazione della didattica a distanza prevede uno spettro molto ampio di forme e metodiche di sviluppo delle lezioni frontali (lezioni video, lezioni audioguidate, web conferencing) e di attività interattive di tipo esercitativo, autovalutativo e valutativo (esercitazioni on line sincrone e asincrone, aula virtuale, gestite dal docente o dal tutor, test di autoverifica, Faq, valutazione in itinere, ecc.). Complessivamente le opinioni degli studenti manifestano un buon gradimento delle attività didattiche ed esercitative come strumento ed ausilio importante per l'acquisizione delle competenze e il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi; in questo senso può essere un buon indicatore anche la pressoché unanime testimonianza della utilità delle conoscenze acquisite durante il percorso formativo nell'ambito delle attività lavorative che si rileva nei questionari compilati dai laureati. Risultano tuttavia alcune problematiche connesse con il non pieno utilizzo di tutte le modalità di interrelazione a distanza permesse dal sistema telematico, sia per non essere utilizzate da parte di docenti, che per la non partecipazione degli studenti. Per ovviare a queste non irrilevanti problematiche, il NdV auspica un più efficace lavoro per assicurare la piena padronanza dei metodi telematici disponibili per tutti i docenti, in particolare quelli nuovi, e, dall'altro, una maggiore attenzione a rendere percepibile l'utilità delle attività proposte, per incrementare la partecipazione degli studenti.

### ***2.2 Rapporto studenti/docenti, anche con riferimento alle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea.***

In riferimento alle Tabelle 5, 6 e 11 e figura 7 dell'allegato che rappresentano lo stato della docenza disponibile, nelle sue diverse forme, e con riferimento ai rispettivi CdS, i docenti attivi, compresi i docenti a contratto e i bandi in corso, sono in totale 115. Se si considerano solo i docenti strutturati, che sono 50, con un totale di 2071 iscritti si ha un rapporto complessivo studenti/docenti di 41,42; se si aggiungono i docenti a contratto, che dalle informazioni pervenute dall'Ateneo sono 62 (11 per il CdL di Moda e design industriale, 20 per il CdL in Scienze motorie, 11 per il CdL in Scienze dell'alimentazione e gastronomia, 5 per il CdL in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione) il rapporto si attesta a 18,1.

Se consideriamo separatamente i CdL e i CdLM e includiamo tutti i docenti attivi, quindi compresi anche i docenti a contratto e i bandi in corso, abbiamo un rapporto studente/docente pari a 20,04 ottenuto da un totale di 1644 iscritti ai corsi di Laurea

Triennale e 82 docenti attivi, e un rapporto pari a 14,2 ottenuto da 427 iscritti ai due corsi di Laurea Magistrale e 30 docenti attivi. Se invece consideriamo solo i docenti strutturati, i rapporti diventano rispettivamente 47 per i corsi di Laurea Triennale e 28,5 per i corsi di Laurea Magistrale.

Nell'a.a. 2014/15, il corpo docente dell'Ateneo diventa più numeroso in relazione soprattutto all'attivazione dei tre nuovi CdS, due dei quali, quelli magistrali. Anche il rapporto tra le diverse tipologie di docenza utilizzata, soprattutto docenza strutturata, docenza a tempo determinato e docenza a contratto, cambia, con un minor ricorso alla docenza a contratto rispetto alle altre forme di docenza, anche, come dato molto positivo, in conseguenza dell'incremento della docenza strutturata. Il monte ore totale di docenza passa da 4464 ore nel 2014 a 5756 ore nel 2015 e a 6134 ore nel 2016, con un incremento relativo del 29% rispetto al 2014, anche dovuto all'aumento dei corsi relativi alle lauree magistrali attivate e un incremento ulteriore di circa il 7% tra il 2015 e il 2016, probabilmente dovuto all'attivazione dei secondi anni delle lauree magistrali e all'attivazione del corso di laurea in L-16. Questo cambiamento positivo si osserva in particolare nella modalità di copertura del monte-ore di docenza nell'a.a. 2015-16 rispetto all'a.a. precedente. Dalla tabella 7 ALLEGATO 2 denominata "Ripartizione ore docenza" è evidente la forte crescita nell'a.a. 2014/2015 del monte ore dei professori a tempo pieno con un incremento relativo del 130%. Tale incremento continua nel 2015/2016 con un incremento relativo del numero di ore di didattica assistita riferita a professori a tempo pieno del 18% rispetto all'anno precedente. Nei due successivi bienni aumentano anche le ore riferite a didattica assistita da parte dei ricercatori con un incremento nel primo periodo del 18% e nel secondo biennio (2015/2016) del 32%. Di contro si osserva una diminuzione nell'ultimo periodo del monte ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento e supplenza che presenta una diminuzione rispetto al 2014/2015 del 29%. Tale variazione nella struttura e nella tipologia delle ore di didattica va giudicato in maniera positiva come sintomo del ricorso dell'Ateneo a tipologie di didattica strutturata e di alta qualità, ricorrendo a didattica esterna per le tipologie di professionalità ad alta specializzazione.

La copertura delle esigenze didattiche appare per tutti i corsi più che adeguata.

Per quanto riguarda i Tutor, tabelle 9-10 ALLEGATO 2, distinti per tutor disciplinari e tutor di base, si è registrata una diminuzione dei primi, che da 11 negli anni 2014 e 2015 sono passati a 8 nel 2016, e un costante seppur lieve aumento dei secondi che da 13 nel 2014 sono passati a 14 nel 2015 e infine a 15 nel 2016. I tutor disciplinari risultano presenti solo per i corsi di Laurea triennali in Alimentazione e Gastronomia, Moda e design Industriale e Scienze Motorie. Il rapporto complessivo Tutor Disciplinari/studente è pari a 203,62 (il rapporto è calcolato sui soli iscritti alle tre Lauree triennali), mentre il rapporto Tutor di Base/studente è uguale a 138,06. In dettaglio, per i soli Tutor di base, presenti per tutti i corsi di laurea, abbiamo un rapporto pari a 86,25 per il corso di laurea in Alimentazione e Gastronomia, a 60 per il corso in Moda e design Industriale, a 582 per il corso in Scienze Motorie, 56,5 per il corso magistrale in Scienze Motorie, a 157 per il corso magistrale in Nutrizione e infine pari a 5 per il corso di Laurea Triennale in Amministrazione ed Organizzazione.

Notiamo pertanto un notevole squilibrio nella ripartizione dei Tutor tra i vari corsi di laurea, in particolar modo per il corso triennale in Scienze Motorie il rapporto studente/tutor ci sembra veramente eccessivo rispetto al corso di nuova istituzione in Amministrazione ed Organizzazione.

Pur riconoscendo che il numero complessivo dei tutor è al di sopra dei requisiti di legge il nucleo suggerisce di porre grande attenzione alla funzione dei tutor garantendo un equilibrato rapporto con la numerosità della popolazione studentesca; il tutor telematico infatti non è solo una figura specifica della modalità telematica della formazione ma è anche uno strumento importante di interazione con gli studenti e con la loro fidelizzazione. In ultima analisi la presenza e la funzionalità dei tutor è un tassello importante dell'assicurazione della qualità.

Il NdV ritiene essenziale per l'assestamento funzionale delle attività di didattica e di ricerca dell'Ateneo la costituzione di un corpo docente strutturato solido, in grado di coprire buona parte delle attività didattiche di base e caratterizzanti, confinando l'apporto dei contratti di insegnamento prevalentemente ad insegnamenti non sostitutivi. L'incremento del numero dei docenti strutturati e del monte-ore di didattica da essi coperto è un buon indicatore dell'avvio di un processo virtuoso in questa direzione.

Come già osservato, il ricevimento studenti, attivato sia per rispondere a problematiche di tipo disciplinare che per l'assistenza e la supervisione nella elaborazione della tesi di laurea, per tutti gli insegnamenti impartiti dall'Ateneo nei diversi CdS, avviene su richiesta dello studente, o per via telematica o in presenza, nelle sedi dell'Ateneo, secondo modalità ogni anno presentate sul sito web di ciascun insegnamento. Il NdV ritiene che il ricevimento su richiesta garantisca la più ampia disponibilità rispetto alle esigenze dello studente e la possibilità di avere colloqui in presenza rappresenti un elemento di qualità per questo tipo di interrelazione studente/docente. Tale affermazione è in parte supportata anche dalla rilevazione delle opinioni degli studenti che presenta un trend crescente rispetto agli anni precedenti relativamente alle risposte positive riguardo alla reperibilità del docente e del tutor per tutti e tre i corsi di laurea.

***2.3. Eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento, previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità nel mantenimento delle soglie minime previste dalle norme sull'accreditamento, anche con specifico riferimento all'utilizzo di figure diverse dal personale strutturato nell'Ateneo.***

I dati sulla docenza strutturata per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo rispettano a pieno i requisiti del DM 47/13 e successive integrazioni e modificazioni, per la copertura della offerta formativa dell'Ateneo.

## **4. Coerenza tra domanda di formazione del sistema professionale e obiettivi formativi dichiarati e risultati di apprendimento attesi**

### **La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata?**

La metodologia utilizzata per verificare la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti risulta adeguata per tutti i corsi di laurea.

### **Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?**

Per tutti i CdS attivati, i cui ordinamenti sono stati approvati dal Ministero e regolarmente accreditati, gli obiettivi formativi sono formulati tenendo adeguatamente in considerazione le Linee guida europee.

### **Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale?**

Come rilevato nella relazione del NdV dell'anno precedente, i CdS attivati dall'Ateneo hanno un sistema professionale di riferimento molto ben definito nei due campi di formazione (le scienze motorie e le scienze dell'alimentazione) nei quali è stata attivata l'intera filiera formativa su due livelli; le aree di applicazione sono molto ampie e in evoluzione, per cui un attento contatto con i principali stakeholder, come effettuato dall'Ateneo, è molto opportuno, anche per cogliere esigenze formative nuove. Anche il corso di primo livello in moda e design industriale, mostra attenzione alle difficili e variabili esigenze professionali di un settore estremamente vasto con caratteri molto particolari (moda, fashion e disegno industriale), cercando di adeguarvi il più possibile il percorso formativo e i profili professionali che vengono formati. I documenti di ricognizione della domanda di formazione recentemente prodotti per i CdS dell'Ateneo in occasione della procedura di accreditamento periodico riassumono in dettaglio le attività svolte, i contatti avuti e le logiche di individuazione degli stakeholder, con una visione che tende ad avere un respiro nazionale, proprio della natura telematica dell'Ateneo, anche se con maggiore importanza per quelli delle sedi di Milano e di Roma. Non sono irrilevanti i contatti di livello internazionale.

Per la filiera delle scienze motorie (CdL in Scienze Motorie e CdLM in Scienze e tecniche per le attività motorie, preventive e adattate - Classi L-22 e LM-67), le intense attività di interrelazione con un ampio spettro di parti interessate si svolgono annualmente, sia a livello regionale che nazionale (soprattutto relativamente al CdL in Scienze Motorie). Per la documentazione relativa al CdLM, attivato da soli due anni, il riferimento è sostanzialmente quello relativo all'anno di accreditamento. Pur

considerando lo stretto rapporto formativo tra primo e secondo livello, tenuto conto dei diversi ambiti e livelli di applicazione dei laureati, appare comunque auspicabile, per il futuro, una maggiore autonomia di contatti per i due CdS.

Infine per la filiera delle Scienze dell'alimentazione (CdL in scienze dell'alimentazione e gastronomia e CdLM in scienze della nutrizione umana) l'attività di ricognizione degli stakeholder mette in evidenza frequenti rapporti con soggetti strettamente legati a realtà geograficamente circoscritte, che non risultano penalizzanti data le caratteristiche tematiche del corso particolarmente legate al territorio, come con soggetti di forte rilevanza nazionale. Come nel caso precedente, la laurea magistrale sconta una maggiore povertà di documentazione a causa della recente istituzione della stessa, che comunque risulta più che sufficiente ad inquadrare il sistema professionale di riferimento, rimanendo comunque auspicabile una maggiore articolazione della documentazione a supporto.

### ***L22/LM67***

Sono state svolte annualmente dal 2013 consultazioni con alcuni attori coinvolti nel processo di confronto con le parti.

I corsi di “scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate” e “Scienze e Tecniche delle attività motorie” presentano un quadro di riferimento degli stakeholder che, specie per la laurea triennale, fa riferimento a diverse realtà sia regionali che nazionali. Per quanto riguarda la LM67 tuttavia, la documentazione fa ancora largamente riferimento alla documentazione dell'accREDITAMENTO iniziale, dato che il corso è attivo da soli due anni accademici. Si auspica in futuro una maggiore autonomia di documentazione dal corso L22.

### ***L-26***

Dalla recente ricognizione della domanda di formazione (25/1/2016) vengono confermati i periodici contatti con enti pubblici e privati rappresentativi dell'intero territorio nazionale. La consultazione è stata effettuata tramite un questionario somministrato agli stakeholder selezionati tra soggetti di rilevanza territoriale e nazionale definendo una copertura completa del sistema professionale. E' auspicabile una apertura sul fronte degli stakeholder internazionali.

### ***LM-61***

Il corso di scienze della nutrizione umana, di recente istituzione, ha portato avanti un'attività di ricognizione anche nel marzo 2016. Da questa emerge una attività di raccolta informazioni dagli operatori del settore. Il CdLM individua i propri stakeholder in un relativamente articolato insieme di soggetti di rilevanza sia territoriale che nazionale, sia legati all'IRCSS San Raffaele che esterni, anche attraverso la partecipazione istituzionale ad importanti eventi del settore, nonché la consultazione con personalità del panorama industriale inerenti le tematiche del corso. Si deve comunque rilevare la modesta entità delle consultazioni documentate con soggetti esterni al mondo universitario e legati a realtà industriali di rilievo.

## **L4**

Il corso di moda e design Industriale ha effettuato in autunno 2015 la consultazione dei principali stakeholder, da cui emerge un quadro di riferimento variegato che include enti e organizzazioni sia a livello nazionale che internazionale. Il sistema di riferimento professionale è costituito da un forte nucleo di enti pubblici e associazioni, e da un relativamente articolato insieme di soggetti provenienti da realtà industriali, prevalentemente del territorio lombardo, ma anche internazionale, avvalendosi della consultazione di soggetti accademici stranieri extraeuropei.

### **Dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali negli ultimi tre anni**

La principale fonte di informazione sugli sbocchi professionali dei laureati, in assenza dei dati di AlmaLaurea, cui l'Ateneo non è ancora associato, è costituita dalle risposte dei laureati ad alcune domande del questionario, nel formato ANVUR, che è stato somministrato ai laureati degli ultimi due anni, a valle delle sessioni di laurea.

Sulla base del relativamente esiguo numero di questionari compilati (41 su 101 laureati; 29 questionari compilati da laureati in Scienze Motorie, 6 in Scienze dell'Alimentazione e 6 moda e design industriale, si evince che, al momento della compilazione, dei 40 laureati che hanno risposto al quesito relativo alla condizione occupazionale, il 42.5% dichiara di lavorare in un settore coerente con il proprio titolo di studio. Solo il 12.5% dichiara di lavorare in un settore diverso da quello per cui ha studiato. Il restante dei rispondenti o sta cercando lavoro (22.5%) o prosegue nello studio (22.5%). Nonostante l'esiguità dei rispondenti per il corso di Scienze dell'Alimentazione e di Moda e design industriale, i profili di risposta risultano comunque molto diversi tra le tre facoltà.

Dei 31 laureati che hanno risposto al quesito numero 5 solo il 6% dichiara che "Non è un requisito richiesto per legge, né è utile in altri sensi" e comunque tale numero è troppo esiguo per poter fornire indicazioni utili. Va comunque notato che il 32% dei rispondenti dichiara che non è un requisito richiesto per legge ma è comunque utile. A contraltare va osservato che il 97% dei laureati che hanno risposto a questa domanda 6, pari a 30 laureati, dichiara di utilizzare molto o abbastanza le conoscenze e competenze acquisite. Solo il 3% dichiara di usarle poco, ribadendo quindi l'utilità delle competenze acquisite per quello che stanno facendo

### **Relazioni analitiche sui profili professionali**

Non risultano al Nucleo relazioni analitiche recenti sui profili professionali dei laureati nei CdS dell'Ateneo.

**Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.**

Tutti i corsi di studio hanno fornito documentazione di attività di consultazione con gli stakeholder, sia a fini della ricognizione della domanda di formazione, che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi

## **2 - Sistema di AQ a livello dei CdS**

Avendo preso in considerazione l'andamento dell'attrattività dei CdS proposti dall'Ateneo, la sostenibilità dell'offerta formativa, i servizi di supporto e l'infrastruttura tecnologica, oltre che le relazioni annuali del Presidio della Qualità e degli organismi di autovalutazione e proposta (relazioni delle Commissioni Paritetiche e Riesami annuale e ciclico) e le audizioni svolte, il NdV ritiene che il sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo e dei CdS sia sufficientemente coerente e integrato, anche se fortemente migliorabile. Gli eventuali rilievi e le osservazioni della CEV, che ha recentemente effettuato la visita per l'accreditamento periodico, costituiranno una occasione determinante per raggiungere uno standard elevato in questo importante aspetto della vita dell'Ateneo.

### ***2.3. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio***

#### **2.3.1 Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi-docenti)**

Le 11 unità di personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo (8 per la sede di Roma, 2 nella sede di Milano e 1 nella sede di Acireale) svolgono i loro compiti al servizio delle diverse strutture gestionali (Direzione Amministrativa, Ufficio Contabilità, Segreteria Didattica e Organizzativa, Segreteria Studenti, Ufficio Convenzioni e Tirocini, Ufficio Lauree, Ufficio Produzione e Ufficio Risorse Umane, cui, dal 2016 si è aggiunto anche l'ufficio di supporto del NdV e del Presidio della Qualità). Inoltre, alcune di esse prendono parte a diversi gruppi di lavoro. Considerando l'incremento nel numero degli iscritti all'Ateneo nell'a.a.2015/16, si rileva che il rapporto studenti/TA ( $2071/11 = 188.27$ ). Il rapporto con il numero dei docenti compresi i tutor risulta ( $138/11=12.5$ ). Il NdV ritiene che la struttura tecnico-amministrativa possa gestire le attività correnti, anche grazie all'automazione di buona parte di esse, con il ricorso a supporti esterni su specifiche attività. Tuttavia, come anche osservato nella relazione dell'anno precedente, e tenuto conto della messa in operatività della organizzazione dipartimentale dell'Ateneo, dell'impegno di molto personale tecnico-amministrativo in diverse attività, anche in supporto prevedibilmente crescente alle strutture didattiche (ad es. consigli di CdS), il NdV ritiene opportuno una sua implementazione, anche allo scopo di poter dedicare ciascuna unità di personale a più specifiche e confinate funzioni.

### **2.3.2 Adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti**

L'organizzazione della tempistica dei servizi dedicati agli studenti prevede: per le richieste alle segreterie, in orario di servizio ed esclusi i giorni festivi, risposta immediata alle richieste via telefono e meno di due giorni per quelle via mail; per le richieste ai docenti (via mail o forum), la risposta in genere è compresa entro le 72 ore, festivi esclusi; la sollecitudine nella risposta da parte dei singoli docenti, monitorata dai coordinatori dei CdS e dai componenti dei gruppi di AQ, trova riscontro nell'opinione degli studenti, che è sostanzialmente positiva a questo proposito.

### **2.3.3 qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS;**

La gestione automatizzata dei servizi offerti dall'Ateneo, supportata da una adeguata base tecnologica, garantisce una erogazione dei servizi che, dalle informazioni disponibili, è soddisfacente, ma sicuramente implementabile e migliorabile.

### **2.3.4 presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso, in itinere e in uscita;**

La pagina web dell'Ateneo contiene l'indicazione dei diversi servizi di assistenza per gli studenti sia di carattere informativo generale sull'Ateneo e sui CdS, che sui singoli insegnamenti e sulle relative modalità e tempistiche di accesso.

Anche per l'orientamento in ingresso, lo studente interessato può trovare informazioni e assistenza per via telematica. Tuttavia, vi è una significativa organizzazione per garantire informazione e assistenza anche in presenza, presso le sedi dell'Ateneo. L'attività in presenza tocca tutti gli aspetti della interazione tra l'Ateneo e lo studente, da quelli amministrativi (lo studente può risolvere le pratiche amministrative, che normalmente sono assolve per via telematica), a tutte le fasi del suo percorso di studio, dall'orientamento al counseling, dalle problematiche del percorso a quelle dell'uscita e dell'accesso al lavoro. Il servizio tutoring in presenza è garantito, in tutti i giorni feriali dell'anno dalla disponibilità fisica nelle sedi di un certo numero di tutor.

Anche le attività di ricevimento disciplinare, normalmente assolve nelle diverse forme di interrelazione con il docente e/o i tutor a distanza, possono essere sviluppate in presenza, previo appuntamento con il docente, attraverso modalità rese disponibili dai docenti sulla pagina web di ciascun insegnamento. Il ricevimento degli studenti in presenza da parte dei docenti è prevalentemente dedicato a tematiche disciplinari o inerenti l'elaborato finale. Il NdV ritiene che la doppia modalità di assistenza allo studente messa in campo dall'Ateneo, quella principale a distanza e quella in presenza, garantiscano le diverse esigenze e preferenze degli studenti.

Un importante aspetto dell'assistenza in itinere e in uscita è quello relativo alla individuazione delle strutture entro le quali effettuare il tirocinio. Qualche difficoltà, di cui si trova riscontro nella relazione della commissione paritetica, si incontra soprattutto

per gli studenti non residenti nelle regioni in cui è presente una sede dell'Ateneo. Il Nucleo raccomanda una particolare attenzione alla valorizzazione del tirocinio come elemento fondamentale per la formazione dello studente e utile per l'ingresso nel mondo del lavoro.

2. dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

### **2.1 aule**

### **2.2. spazi studio individuale**

### **2.3 dotazione aule attrezzate**

### **2.4. edifici didattica spazi comuni ambienti**

## **2.4 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata**

### **2.4.1 Adeguatezza della infrastruttura tecnologica**

Come già rilevato nelle relazioni annuali precedenti, l'infrastruttura tecnologica di gestione e di supporto alla attività didattica e amministrativa dell'Ateneo è solida, ben strutturata rispetto alle necessità, configurata in modo da poter sostenere un impegno superiore a quello corrente; la sua utilizzazione per la didattica a distanza nelle diverse modalità sincrone e asincrone, tutte o quasi tutte ben tracciabili e valutabili, è supportata anche da implementazioni sviluppate appositamente da o per l'Ateneo. La sua gestione è mista, con interventi esterni da parte di strutture affidabili, e interni, da parte delle capacità tecniche proprie dell'Ateneo. L'infrastruttura tecnologica, le sue potenzialità e utilizzazioni, le caratteristiche della progettazione e della attuazione, nelle diverse modalità e significati, della didattica a distanza, anche con carattere innovativo, così come quelle delle modalità di utilizzo da parte degli studenti, sono dettagliatamente descritte nel documento “progettazione didattica e infrastruttura tecnologica” dell'Ateneo cui si rimanda.

Il NdV ritiene opportuno rilevare come il sito, fondamentale strumento di promozione e di informazione, ma anche operativo (l'avvio delle procedure di Orientamento all'ingresso, di pre-immatricolazione, attraverso un re-indirizzamento alla Segreteria Didattica on-line e di pre-valutazione di eventuali crediti formativi acquisiti attraverso precedenti percorsi formativi accademici o professionali), fornito in outsourcing alla società Iloko Srl è gestito attraverso un CMS proprietario (Content Management System) dal personale interno all'Università. La numerosità registrata degli accessi, intorno a 5000/mese, ne testimonia l'importanza, che meriterebbe un ampliamento del corpo informativo, ad es., rendendo possibile l'accesso ad alcune lezioni-tipo o attività didattiche a distanza, come esempio pratico delle modalità e della consistenza della vita didattica dell'Ateneo.

Sulle caratteristiche della piattaforma (installazione personalizzata Moodle - Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment – [www.moodle.org](http://www.moodle.org) – ver. 2.6), il NdV apprezza l'attenzione dell'Ateneo per renderla sempre più funzionale e adatta alle

esigenze degli studenti attraverso implementazioni specifiche di Ateneo (ad es., tecnologia “responsive”, che assicura una compatibilità totale con ogni tipologia di device - PC, tablet, smart phone, ecc.) e l’assunzione in proprio della gestione quotidiana della Piattaforma, in termini di aggiornamento delle informazioni, progettazione dei corsi, creazione e caricamento dei materiali didattici e amministrazione degli utenti, mentre il mantenimento dell’infrastruttura tecnologica sotto il profilo sistemistico e di versioni del sistema è affidato ad una struttura esterna (Media Touch 2000). La presenza di un’area dedicata alla formazione sull’uso di tutti gli strumenti e ambienti (attraverso tutorial o video-guide), indirizzata sia agli studenti che ai docenti, è uno strumento di istruzione e di supporto importante, cui ricorrere sia in fase di apprendimento operativo sia a chiarimento di dubbi e incertezze da parte dell’utente quando voglia o sia necessario. Tuttavia, il NdV ritiene opportuno che l’Ateneo rafforzi le attività di istruzione operativa, sia in presenza, come già fa, per docenti e studenti, ma anche a distanza, per quei docenti che non fossero sufficientemente padroni delle procedure di attivazione e di utilizzo delle diverse potenzialità della tecnologia e per gli studenti, per renderli confidenti delle loro capacità operative in tutte le fattispecie del sistema; questo, a prevenire il non utilizzo da parte sia dei docenti di tutte le modalità della formazione a distanza che degli studenti, che non partecipano per la loro non immediata padronanza delle procedure telematiche stesse.

#### ***4.2 Adeguatezza della dotazione di Aule e di Infrastrutture***

Nelle sue sedi, l’Ateneo dispone di aule e servizi, oltre che di laboratori di ricerca, (allegato “Relazione NDV 2016 - ALLEGATO 2”, tabelle 12-14) ampi e in grado di corrispondere alle esigenze della popolazione studentesca nelle sue attività in presenza (esami, attività amministrative, ricevimento disciplinare, esercitazioni). Per attività in presenza, vanno considerati anche gli spazi utilizzabili a vari scopi, in particolare esercitativi in presenza, resi disponibili da numerose convenzioni.

### **TERZA SESSIONE: Raccomandazioni e suggerimenti**

L’anno 2015 è stato l’ultimo anno dell’assetto istitutivo dell’Ateneo, che, nella prima parte del 2016, ha definito la propria organizzazione dipartimentale, istituendo il Dipartimento unico di Ateneo e definendo la struttura del Senato accademico. Ancora, nella prima parte del 2016, l’Ateneo ha ricevuto la visita della CEV per l’accreditamento periodico.

Le presenti raccomandazioni si rivolgono, pertanto, ad una struttura che, consolidata nella sua organizzazione funzionale lungo un arco temporale che inizia dalla istituzione nel 2006, ha realizzato il suo pieno assetto a regime, in una situazione di solida crescita nella sua popolazione studentesca, nell’ampiezza della sua offerta formativa, nella numero dei suoi punti di riferimento territoriali, con la apertura della sede per esami di Acireale, accanto alla sede di Roma e a quella tradizionale di Milano, nella diffusione sul

territorio nazionale degli iscritti ai suoi CdS telematici e, anche, nella crescita del proprio corpo docente, precedentemente costituito soprattutto da figure non strutturate. A questo quadro indubbiamente positivo e prospettico, va aggiunto un significativo consenso da parte degli studenti iscritti e laureati, che testimonia la soddisfazione dell'utenza rispetto al servizio didattico ricevuto.

In questo quadro, il NdV rileva l'opportunità di avviare un rafforzamento significativo dell'ordinato sviluppo delle attività correnti della vita delle strutture didattiche, in una prospettiva di crescita e di consolidamento dell'Assicurazione della Qualità, peraltro perseguita da tempo da parte dell'Ateneo, come indica l'adesione al sistema ISO 9001 di certificazione della qualità e ribadita nei documenti programmatici e di politica della qualità dell'Ateneo, ultimi dei quali i documenti della governance e del Presidio di Qualità. Il plesso delle attività comuni, dai Consigli di CdS ai focus group sono lo strumento essenziale per un'azione didattica condivisa e coordinata; accanto al regolamentato svolgimento di tali attività a distanza, il NdV apprezza gli incontri annuali in presenza organizzati dall'Ateneo, anche come preziose occasioni di crescita, nella discussione e nello scambio, del senso di appartenenza.

Il NdV rileva l'opportunità che la discussione e la valutazione anche applicativa delle relazioni e delle proposte degli organismi di autovalutazione, Commissione paritetica e Gruppi di riesame, risultino più estesamente nei documenti degli organismi decisionali, Consigli di CdS e governance. Particolarmente significativi per il miglioramento sono le indicazioni per un più ampio e approfondito impiego delle potenzialità di interazione telematica con gli studenti, ad esempio nel campo della valutazione in itinere, e di alcune implementazioni tese ad assicurare più facili collegamenti tra le diverse sedi dell'Ateneo.

Il NdV, anche tenuto conto degli atti e dei documenti del rinnovato Presidio della Qualità, auspica che verrà assicurata alle strutture didattiche una significativa spinta propulsiva verso il continuo miglioramento, condizione necessaria dell'Assicurazione della Qualità e la massima efficacia nella missione formativa.

## **Allegato A**

### **Questionario sulla Mobilità internazionale degli studenti**

#### **Punto2: mobilità per titoli**

Avendo esaminato i dati relativi all'indicatore IND13/Immatricolati con diploma conseguito all'estero del set di indicatori relativi alle carriere degli studenti 2015 (dati anagrafe) risultano 23 iscritti con un diploma di scuola superiore di secondo grado ottenuto in uno stato estero. Di questi 23, 11 studenti risultano iscritti al corso di laurea in scienze motorie, 4 rispettivamente per i corsi di moda e design industriale, scienze dell'alimentazione e gastronomia e per il corso di laurea magistrale in scienze della nutrizione umana .

La distribuzione degli iscritti con diploma conseguito all'estero, grossomodo corrisponde alla distribuzione degli iscritti di nazionalità italiana.

Considerando la tendenza negli anni dal 2012 ad oggi a crescere del numero degli studenti stranieri iscritti presso l'ateneo che nell'ultimo anno hanno raggiunto un numero non irrilevante, il NdV invita l'Ateneo a considerare questa categoria di studenti sia per quanto riguarda i servizi di orientamento e accoglienza sia per quanto riguarda la messa in campo di forme a favore dell'attrattività e di sostegno quali ad esempio l'erogazione di borse di studio e di servizi specifici.